



EMBLEMA L'onorevole Maria Eletta Martini è stata il simbolo della Dc e della politica lucchese per tanti decenni

LA RICORRENZA OGGI UNA MESSA

Un mese fa moriva Maria Eletta Martini Il ricordo di Baccelli

A UN MESE dalla morte di Maria Eletta Martini, viene celebrata a Firenze una S.Messa di suffragio, su iniziativa di un suo gruppo di amici fiorentini e dell'associazione culturale adesso diretta dal deputato Pd Antonello Giacomelli. La funzione sarà celebrata oggi nella chiesa della Madonna della Tosse, in largo Adone Zoli, alle 18, da don Silvano Nistri. Sulla ricorrenza interviene il presidente della Provincia, Stefano Baccelli. «Ripensando alla sua figura ed al peso che questa ha avuto, la domanda che mi pongo è: perché Maria Eletta fa politica? E per quale motivo questa diventa la sua vocazione? — attacca Baccelli —. Maria Eletta lo fa perché certamente interpreta da cristiana una sensibilità coerente con la sua fede ed è dunque naturale per lei occuparsi della comunità e degli altri, e, tra gli altri ci sono in particolare gli ultimi. Un aspetto della sua attività per cui fu più criticata a Lucca fu quella di essersi occupata della vicenda dei Rom ed il suo adoperarsi per il loro insediamento lungo il fiume. Critiche che sono il segno chiaro, la prova, che non c'erano nel suo agire politico argomenti, temi tabù, intoccabili solo perché non avrebbero portato un immediato consenso elettorale. Evidentemente la sua idea di politica non si è mai esaurita in una sterile ricerca di consenso a tutti i costi ma nel perseguimento di fini, obiettivi che ne giustificassero l'azione».

PROSEGUE il presidente Baccelli: «Penso che Maria Eletta si sia dedicata alla politica non perché a questa imboccata o avviata e nemmeno per un vago e rituale spirito di servizio così tanto declamato e così in voga ai tempi della Dc, ma perché in realtà

era semplicemente la cosa, per lei, più naturale da fare, lei che viveva una sorta di ineluttabilità nello svolgere l'attività politica. E lo ha fatto fino al giorno in cui la malattia non glielo ha impedito, e lo ha fatto sempre, ed è questa la cosa più straordinaria di Maria Eletta, con lo stesso impegno anche quando non ebbe più a ricoprire la carica di deputato. In quella fase in cui non aveva incarichi diretti, anzi, si dedicò ai giovani, ai tanti ragazzi che aveva incontrato e alla loro formazione politica, nell'ambizione e nella speranza di formare una nuova classe dirigente. Un agire in prospettiva».

RIFFLESSIONE

«La sua idea non si è mai esaurita nel cercare consenso a tutti i costi»

SECONDO Baccelli tutto questo è avvenuto «perché in qualche modo il magistero di monsignor Bartoletti e l'esperienza amministrativa del padre, le aveva ispirato un sistema di valori che si era già da tempo espresso con forza nel quartiere lucchese di San Marco grazie allo straordinario impegno della figura di riferimento del tempo, monsignor Tocchini, parroco di San Marco. Nasce lì, in quell'ambiente, l'inevitabilità di impegnarsi in politica, intesa come impegno nella e per la comunità». Conclude il presidente della Provincia. «Lei lo ha fatto secondo la sua sensibilità. Ognuno, in fondo, agisce secondo i propri pregi e limiti. Credo che Maria Eletta abbia onorato la politica vivendo nella e per la politica, per lei, vocazione totalizzante, per lei, naturale atto di amore per la collettività».